

personaggi della commedia dell'arte italiana, già immortalati nelle tele settecentesche di Pietro Longhi e del Canaletto, oppure protagonisti di tante fatiche letterarie di Carlo Goldoni.

Tributo all'arguzia di Arlechin Battocio "orbo d'orecchie e sordo di un occhio" oppure alla secolare fame del napoletano Pulcinella; attraversando anche la saccenteria bolognese del dottor Balanzone o l'avidità mercantile del signor Pantaleone de' Bisognosi.

Ed ancora, Meo Patacca e Rugantino, Brighella e Stenterello, Colombina e Corallina, Peppe Nappa e Scaramuccia, con gli interminabili duelli dei vari "Capitan di spada" Fracassa, Matamoros e Spaventa, in una pantomima di burattini che, piuttosto che muoversi ai comandi di un filo, stavolta intonano una sonora sarabanda.

Non trascurando le atellane maschere di Maccus, Bucco, Pappus e Dossenus, antenate caratterizzazioni del teatro comico-popolare derivanti dal fliace greco e diffuse nelle colonie doriche della Magna Grecia, e quelle contemporanee, a noi più vicine, di Totò, Eduardo, Stanlio ed Olio e Charlot.

Maschere che – come i fiaschetti di creta – sono diffuse in tutto il mondo e che, spesse volte, come le terrecotte sonanti, hanno non solo una funzione caricaturale e di travisamento, ma anche un fondamentale ruolo nell'ambito religioso e rituale di molte popolazioni primitive.

Una sezione della mostra è, infine, dedicata alla produzione corrente ed a quella tradizionale di Innocenzo Peci, erede di una consolidata scuola artigianale a carattere familiare che da ben cinque generazioni continua a produrre coroplastica modellando, in gran parte, a mano.

La rassegna calatina, successivamente, sarà ospite tra il fine di giugno e la prima metà di luglio della città abruzzese di Francavilla al Mare.

Informazioni: Azienda Turismo 0933.53809 fax 093354610.

Pasqua a Caltagirone

Fede, tradizione e folclore, intensamente vissuti, segnano le manifestazioni della Settimana Santa a Caltagirone, la barocca città siciliana famosa per le sue splendide maioliche.



Un momento de "a Giunta"

Non sono certo da perdere gli struggenti riti della "Processione del Cristo Morto", "la Passione" e, soprattutto "a Giunta", ossia l'incontro trionfale e gioioso tra il Cristo Risorto e la Madre, preziose statue del '700 calatino, auspice San Pietro, mastodontica figura in cartone pressato, vuota dentro per consentire "a purtata", che alla vista del Cristo Risorto corre alla ricerca spasmodica della Madonna per darle la lieta novella.

Le prime ricerche sono vane.

Lo sguardo fisso del pescatore si ferma per scrutare angoli e strade adiacenti, mentre il consueto vento primaverile, gonfiando il suo manto, fa apparire ancora più maestosa la figura dell'apostolo.

L'incontro – 'a Giunta, appunto – avviene all'angolo fra la Piazza della Loggia e la via Luigi Sturzo e si dipana fra vari episodi nel corteo delle figure fino a Piazza Marconi ove si assiste al momento del distacco – 'a spartenza – che avviene con gli stessi toni de 'a Giunta.